

# Gli Statuti del Comune di Pola - XIV - XV secolo

## Successo esponenziale per un'opera di pregio

Come avevamo dato notizia nello scorso numero, c'è stata recentemente l'anteprima della presentazione del volume Statuti del Comune di Pola XIV - XV secolo, realizzato dall'Associazione Italiani di Pola e Istria/LCPE, curatori il dottor Umberto Cecchinato, per la trascrizione e per la traduzione critica, e la dottoressa Alessandra Rizzi di Ca' Foscari per la presentazione storica. L'opera, compendio di leggi, disposizioni amministrative e giudiziarie, applicate all'epoca della Serenissima Repubblica di Venezia, sotto il controllo del Conte di Pola, risulta essere di grandissimo pregio storico culturale. La pubblicazione è ampiamente apprezzata dai rappresentanti istituzionali e del mondo della cultura, che hanno avuto modo di accedere alla pubblicazione, che propone materiale iconografico con scritti dai caratteri tipografici correnti e traduzione in lingua italiana attuale.

Ristretto il numero delle copie ancora a disposizione. Chi fosse interessato, può mettersi in contatto con la nostra Redazione al numero 388 8580593. ■



# Fiume al centro di un partecipato convegno on line

## La relazione del professor Giovanni Stelli

Fiumen-Fiume-Rijeka crocevia interculturale d'Europa: è il tema del Convegno internazionale, promosso dall'Università degli Studi dell'Insubria, dal CERM/Centro di Ricerca sulle Minoranze, dall'Università di Fiume e dalla Società di Studi Fiumani, tenutosi il 28 e 29 ottobre - naturalmente in streaming, dato il perdurare dell'emergenza sanitaria - con la partecipazione di 18 relatori e di un pubblico di quasi 300 persone. Il tema, suddiviso in quattro sezioni - storica, storico-giuridica, linguistico-letteraria e storico-sociale, e moderate rispettivamente da Egidio Ivetic dell'Università di Padova, Barbara Pozzo dell'Università dell'Insubria, Andrea Sansò dell'Università dell'Insubria e Valter Zanin dell'Università di Padova - è stato analizzato sotto diversi punti di vista. Sulla specificità storica di Fiume si sono soffermati Ester Capuzzo dell'Università di Roma La Sapienza (Fiume corpus separatum, l'autonomia della città quale garante delle libertà municipali e della convivenza etnica) e Giovanni Stelli della Società di Studi Fiumani (Gli autonomisti fiumani dal lealismo magiaro allo Stato Libero: 1896-1924). Approfondimenti su aspetti e momenti della storia della città liburnica sono venuti da Eugenio Di Rienzo dell'Università di Roma La Sapienza (D'Annunzio a Fiume, Nitti, Giolitti e il "DeepState"), Elisa Bianco (Il dominio veneziano di Fiume: 1508-1509) e Paolo Bernardini (Il diario fiumano di Marinetti), entrambi dell'Università dell'Insubria, mentre Daniele Brigadoi Cologna della medesima Università ha analizzato la presenza di Marittimi e venditori ambulanti cinesi nei porti giuliani, istriani e dalmati nei primi decenni del Novecento. Particolarmente ricca la sezione linguistico-letteraria con le relazioni di Paola Bocale (Il panorama linguistico di Rijeka (Fiume) e di Pola-Pola) e di Daniel Russo (Storia linguistica delle isole di Cherso e Lussino), entrambi dell'Università dell'Insubria, di Donatella Schürzel dell'Università di Roma La Sapienza (La "Città della Memoria" nell'opera letteraria di Paolo Santarcangeli ed Enrico Burich) e di tre studiosi dell'Università di Fiume: Maja Đurđulov (L'italiano popolare a Fiume nella prima metà del Novecento), Marinko Lazzarich (Un amarcord fiumano: la riflessione umanistica sull'identità della città di Fiume) e Anna Rinaldin (Un crocevia di lin-

gue: Fiume e l'italiano nella storia).

La rottura nella storia di Fiume, consumatasi nel 1945 e negli anni successivi con l'esodo della stragrande maggioranza dei suoi abitanti e l'annessione alla Jugoslavia comunista, ha costituito il presupposto delle altre relazioni che hanno affrontato direttamente o indirettamente questo nodo storico cruciale. Tra Fiume e Rijeka, nazionalità e territorio nella costruzione del socialismo jugoslavo è stato il tema trattato da Marco Abram dell'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa; la toponomastica a Fiume, profili storico-giuridici quello di Lino Panzeri dell'Università dell'Insubria, mentre Valeria Piergigli dell'Università di Siena si è soffermata su La Repubblica di Croazia e il suo mosaico etnico-culturale. Quale tutela giuridica? L'esodo, in rapporto all'Alto Adige, è stato il tema di Giorgio Mezzalana dell'Associazione "Storia e regione / Geschichte und Region" (Esuli fiumani in Alto Adige), mentre Marino Micich ha illustrato la pluriennale attività della Società di Studi Fiumani in favore del ritorno culturale nella città di origine (La Società di Studi Fiumani. Il caso di un ritorno culturale nella città di origine dopo il crollo del Muro di Berlino) e Emiliano Loria dell'Archivio

Museo storico di Fiume L'archivio di Riccardo Zanella, presidente dello Stato libero di Fiume. Nuove fonti per la ricerca. Per la Comunità degli Italiani di Fiume, in assenza della presidente Melita Sciuca, è infine intervenuto Moreno Corvini su La comunità degli italiani di Fiume oggi. L'importanza di questo evento sta nell'aver promosso efficacemente il recupero della ricca eredità culturale - cancellata dalla devastazione totalitaria nel periodo della Jugoslavia comunista - della Fiume storica, per secoli straordinario crocevia di popoli e culture, in cui la prevalente identità italiana si armonizzava con le altre componenti, aperta ai più diversi e vari scambi e influssi culturali. L'iniziativa dell'Università dell'Insubria si colloca in una linea di continuità con altri due Convegni promossi negli anni scorsi dalla Società di Studi Fiumani: Fiume nel secolo dei grandi mutamenti, tenutosi nel 1999 nella città d'origine, e Fiume crocevia di popoli e culture, svoltosi a Roma nel 2005, ai quali parteciparono studiosi italiani, croati, sloveni, ungheresi e austriaci, uniti, al di là delle diverse prospettive, nel proposito di ricostruire la storia della città quarnerina a tutto campo senza censure ideologiche.

# Il Museo Egea di Fertilia in cammino

## Si susseguono testimonianze e materiale

La raccolta di documenti originali appartenuti agli Esuli ci stanno regalando informazioni ed emozioni che mai pensavamo di poter provare. Dalle carte ingiallite infatti emerge una serie di dati, di informazioni e di "ritratti" che stanno svelando personaggi, momenti e situazioni che temevamo ormai perdute.

Otto Muzul, Fiumano, tra le sue carte ci ha regalato un meraviglioso e dettagliato resoconto di tutti coloro che, insieme a Lui, alla moglie Daria Battaia ed alla figlia Elsa, hanno vissuto in quella che chiama la "Soffitta" della Caserma Cavour di Gaeta. Una rappresentazione leggera e simpatica di quella che era la vita in Campo Profughi, con nomi e cognomi di quei "compagni di avventura" che avevano trascorso anni in quel luogo, da cui poi si sarebbero separati per perdersi ognuno in un diverso angolo d'Italia o del Mondo.

Altra testimonianza importante è quella della signorina Armida Sestan, nata ad Orsera, che ha portato con sé, oltre ad importanti documenti, anche alcune fotografie, che la ritraggono sorridente con la famiglia o con le amiche durante la sua giovinezza. Una famiglia benestante che, a causa della guerra, ha abbandonato tutto giungendo a Fertilia dove, nella centrale via Pola, ha aperto un negozio di generi alimentari che per anni è stato riferimento insieme a quello della Famiglia Aini. Tra le carte di Mario Kucich, fiumano, emerge una storia triste, ma a lieto fine. Egli, per richiedere un "certificato" che attestasse la sua condizione di mutilato ed invalido di guerra, descrive con dovizia di particolari e con un linguaggio semplice, il momento in cui, a bordo di una imbarcazione che stava pattugliando le coste fiumane, venne raggiunto insieme ai suoi commilitoni da cinque raffiche di mitra sparate dai Tedeschi. Un assalto dal quale si salvò solo perché, nell'atto di rispondere al fuoco, fu colpito sulle mani ed il proiettile, invece di trafiggerlo, si fermò sull'arma che egli teneva in pugno. Dai suoi documenti e libri riemerge anche la Croce al Merito della Repubblica, ottenuta per aver donato il sangue regolarmen-

te per oltre 40 anni. Un dovere che egli sentì forte a partire proprio dal giorno in cui fu ricoverato per l'incidente occorso in guerra. Emozionante e unica è anche la lettera donataci dalla famiglia Cervai che Don Francesco Dapiran, parroco di Fertilia, scrisse al suo amico Cecchin, anch'egli Orserese, per convincerlo a raggiungere Fertilia, mentre lui, con la famiglia, era in Campo profughi a Latterina vicino ad Arezzo. Storie meravigliose, che ci raccontano le causalità che contribuirono a disperdere ed in alcuni casi a riaggregare questo grande popolo di eroi semplici. Anche la Famiglia Scalamera, che per ragioni diverse, dopo aver lasciato Fiume ed essersi trasferita a Genova, giunse a Fertilia solo nel 1969, ci ha regalato uno spaccato meraviglioso della storia di famiglia e del suo esodo. Il padre di Ruggero infatti, Vigile del Mercato di Fiume, era conosciutissimo, ed il suo nome, ancora oggi, viene immediatamente riconosciuto da coloro che insieme a lui da quella Città dovettero fuggire. Altra collezione documentale di grande valore, donata al Museo dal nipote Giuseppe Silvino, è quella di Don Francesco Dapiran, un piccolo patrimonio la sua collezione, all'interno della quale sono comprese due diverse edizioni della "Storia di Fertilia" che scrisse nel 1984 e nel 1997. Da esse, infatti, oltre a poter dipingere la figura di un uomo quasi leggendario, che fu il vero artefice della nascita di "Fertilia deli Giuliani", emerge chiaro il quadro di cosa fosse Fertilia negli anni 40, e soprattutto emergono i sacrifici ed i risultati che questa comunità ottenne.

È importante che tutti sappiano quanto è importante donare al Museo questi documenti, anche quelli apparentemente più insignificanti. Fotografie, documenti personali, articoli dei giornali e tutto ciò che possa costituire una testimonianza, documenti spesso dimenticati in qualche armadio, possono contribuire a tenere in vita personaggi, storie e tradizioni, costituendo un valore importante soprattutto per i nostri giovani.

**Mauro Manca**  
responsabile del Museo



# Dedicato agli insegnanti ma partecipazione aperta a tutti

Ministero dell'Istruzione  
Dipartimento sistema educativo di istruzione e formazione  
Direzione generale ordinamenti scolastici e valutazione sistema nazionale di istruzione

**LE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE  
E IL MONDO DELLA SCUOLA**  
1° SEMINARIO TEMATICO online  
Pola, addio!  
3 dicembre 2020



PROGRAMMA

- Ore 15.30 Saluti istituzionali
- Ore 15.40 Saluto delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati  
Tito Sidari - Presidente AIPI-LCPE
- Ore 15.50 Non solo Foibe... - Guido Rumici
- Ore 16.10 18 agosto 1946. Il mare diventa rosso - Paolo Radivo
- Ore 16.30 I chiodi di Pola - Donatella Schürzel
- Ore 16.50 Testimonianze: Fiorella Vatta - Gianni Nardin
- Ore 17.20 Video "Pola, addio!"

ISCRIZIONE: <https://forms.gle/2VbCkNm11hvcjWny7>

